



Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

PERSONAGGI

GESÙ

APOSTOLI

PAROLE CHIAVE

MENTE

APRIRE

COMPRENDERE

TESTIMONI

SALIRE

POTENZA DALL'ALTO

APRIRE LA MENTE PER COMPRENDERE

(Luca 24, 45-49)

SCHEDA 21 2024-25

Aprire la mente

Molte volte ci troviamo in mezzo alla grande discussione di come mettere insieme la fede e la scienza, la fede e la medicina, la fede e tutto quello che riguarda il funzionamento della natura e dell'universo. Giovanni Paolo II scrisse una lettera intitolata "Fede e ragione", in cui dimostrava che la fede non è contro la ragione (intesa come conoscenza dei segreti dell'universo e del possesso della scienza), ma un aiuto per restare veramente umani e non rischiare di limitarsi a pensarsi o semplici variante di animali, o padroni del mondo. La fede quindi non è ostacolo all'intelligenza, e l'intelligenza è un aiuto per crescere nella fede: Gesù apre la mente, dimostra, parla, collega fatti e parole del passato con la sua vita e quello che ha fatto e detto.

Conversione e perdono dei peccati

Abbiamo bisogno di essere perdonati, di ricevere il perdono, ma anche di donarlo. Non si può rimanere arrabbiati o tristi una vita intera. Occorre riconciliarsi. Con sé stessi, saper perdonarsi errori e sbagli, per poter ripartire. Saper perdonare gli altri: nessuno di noi è perfetto: io non lo sono, ma non lo sono nemmeno gli altri. Non cadiamo nell'errore di crederci sempre nella ragione e di dare sempre torto agli altri; né l'errore contrario: non avere nessuna stima di sé e sentirsi sempre sbagliati. Sentire che Dio ci perdona, ma anche saper perdonare Dio. Forse conosciamo tutti almeno un persona arrabbiata con Dio dopo un lutto, una malattia, o dopo aver toccato con mano i limiti di coloro che si dicono cristiani o dei preti...

Gesù manda lo Spirito

Gli apostoli non sono lasciati soli. Gesù promette lo Spirito Santo (sarete rivestiti di potenza dall'alto). Lo Spirito Santo non fa la fatica al posto nostro, ma ci aiuta, ci sostiene, suggerisce, sostiene, incoraggia, sospinge. Gli apostoli, dopo aver assistito all'ascensione di Gesù, sono nella gioia. Non sono tristi, non si chiudono in se stessi, o nella loro cerchia ristretta. Uno dei segni di questa gioia è la lode. La preghiera di lode è importante tanto quanto quella di richiesta e di intercessione. È bello provare ad immaginare il gruppo degli apostoli andare insieme al tempio di Gerusalemme e trovare in quella preghiera fatta insieme la forza per "predicare a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati". Lo Spirito è necessario alla testimonianza. Gesù si raccomanda di non andar via da Gerusalemme. Ma dopo aver ricevuto lo Spirito tutti partiranno per luoghi lontani, fino ad arrivare a Roma e oltre, continuando ancora oggi questa missione.

PER LA RIFLESSIONE

Preghiera di lode: che posto occupa nella mia vita? Riesco a lodare e ringraziare Dio ogni giorno per quello che mi ha dato? Per quello che di buono c'è nella mia vita? O solo raramente so essere concreto nel ringraziarlo? Anche la mente, il ragionamento è importante nella fede. A volte qualcuno cerca di dimostrare che l'intelligenza, la scienza, lo studio dell'universo, ecc... siano nemiche della fede. E io cosa penso su questo punto? Che posto occupa la gioia nella mia vita di cristiano? Posso dire di essere un cristiano contento? Gli altri vedendomi e sentendomi parlare possono dire di me che sono "un cristiano contento"? O invece triste, immusonito, criticone, mai contento?